

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 24 (1952)
Heft: 4

Artikel: Le nostre truppe di sussistenza
Autor: Béguelin
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-244191>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 30.01.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

SOCIETÀ SVIZZERA DEGLI UFFICIALI: Conferenzieri

La Commissione conferenze ed escursioni della SSU procede all'allestimento delle liste di CONFERENZIERI per il 1952 - 53.

Gli ufficiali di milizia che intendono mettersi a disposizione per conferenze sono invitati ad annunciarsi al più presto al Segretario della Commissione Capit. Pierre NICOD, 49 rue de Montchoisy, Genève, indicando: nome, grado, indirizzo, telefono, ed i temi che propongono, aggiungendo possibilmente un sunto della trattazione in 4 - 5 linee.

I Circoli vengono pregati di attirare su questo invito l'attenzione dei loro membri che possono entrare in linea di conto.

LE NOSTRE TRUPPE DI SUSSISTENZA /

Ten. col. Béguelin, Uf. istr. Trp. suss.

Un esercito in campagna abbisogna di una quantità rispettabile di munizioni, viveri, carburanti, materiale di tutti i generi. Questi *approvvigionamenti* gli vengono forniti per la via del *rifornimento*. L'operazione contraria, l'evacuazione, sbarazza la truppa di tutto quello che non può portare, o che impedisce la libertà di movimento (feriti, malati, materiale da riparare, imballaggi, posta, ecc.).

Qui ci occuperemo solamente dei viveri e dei foraggi, in una parola: della sussistenza del nostro esercito. Il Commissario di guerra in capo, che è nel medesimo tempo capo d'arma delle truppe di sussistenza, assume la direzione di questo servizio.

L'approvvigionamento in viveri e foraggi può essere assicurato in diversi modi; i due più correnti sono: l'approvvigionamento a cura della truppa medesima e l'approvvigionamento per la via del rifornimento.

Quando la truppa si occupa essa stessa del proprio approvvigionamento in sussistenza, fa gli acquisti sul posto o negli immediati dintorni; altrimenti detto, vive sulle risorse del paese!

Ma quando le risorse della regione di stazionamento non permettono più di provvedere ai bisogni normali, l'approvvigionamento in viveri e foraggi deve essere fatto per la via del rifornimento dalle truppe di sussistenza. Queste si procurano le merci necessarie, sia per acquisto diretto nelle regioni prescritte dal Comando, sia prendendo come base magazzini e depositi di sussistenza dell'esercito specificatamente designati.

In generale vi è un Gruppo di sussistenza o almeno una compagnia di sussistenza in ogni Unità d'Armata. Il Gruppo di sussistenza di una Divisione comprende uno Stato Maggiore, due Compagnie di sussistenza, una Colonna di trasporto motorizzata, e due distaccamenti di servizi complementari di sussistenza.

D'intesa con il Commissario di guerra dal quale dipende, il comandante del Gruppo di sussistenza ripartisce con equità la sua gestione generale fra le due Compagnie di sussistenza, rinforzandole con i mezzi necessari prelevati dalle altre formazioni del suo corpo di truppa.

Ogni Compagnia di sussistenza comprende tre gestioni: un servizio di panetteria, un servizio di macelleria, e un servizio di magazzino.

La panetteria provvede alla fabbricazione del pane. La maggior parte delle razioni di pane viene preparata nelle panetterie mobili di campo. Si tratta di un veicolo specialmente costruito come rimorchio a quattro ruote per autocarri pesanti. Questo rimorchio comprende tre forni sovrapposti e un laboratorio. I forni possono essere riscaldati utilizzando a scelta diversi generi di combustibili. Il laboratorio è provveduto al gran completo di tutti gli accessori immaginabili per la confezione dei fermenti e delle paste, come pure di una macchina impastatrice con due bacini indipendenti. Ad ogni Compagnia di suss. è attribuito (fine 1952) un rimorchio per cui può produrre fino a 4000 razioni di pane ogni 24 ore. Quando l'approvvigionamento in farina diventa difficile, il comando dell'esercito può aggiungere un altro rimorchio per macinare il grano sul posto. Questo veicolo è un vero molino in miniatura, capace di fornire una farina completa ad un tasso di macinazione così elevato che il pane che ne risulta è ancora più completo del pane militare attuale e molto prossimo al pane « Graham ». Questi molini mobili di campo sono piuttosto riservati alla soluzione « Ridotto ». A titolo d'esercizio, verranno utilizzati nel 1953 dalle Compagnie di sussistenza durante le manovre. Per completare i bisogni delle truppe da rifornire, si utilizzeranno anche le panetterie civili delle piccole località vicine (evitando i grandi centri per ragioni tattiche ben comprensibili).

La macelleria di campo comprende stalle per il bestiame vivo, abbattitoi, locali per il deposito della carne e per l'utilizzazione dello spoglio e altri prodotti secondari. La Compagnia di sussistenza acquista il bestiame da macello secondo certe prescrizioni, e lo tiene nei depositi (stalle o tende). Dopo esser stato tenuto a digiuno un certo tempo, il bestiame viene portato o trasportato al macello di campo, generalmente posto in un bosco o al riparo nell'interno o nelle vicinanze di una fattoria, eccezionalmente in un macello comu-

nale. La carne viene immediatamente messa al fresco in un locale adatto o sotto tende, secondo la stagione e le condizioni atmosferiche. ma mai in una istallazione frigorifera (in quest'ultimo caso la carne non potrebbe più essere trasportata a grandi distanze).

Nei magazzini sono tutte le derrate e foraggi destinati al rifornimento. Sono istallati sotto le tende nei boschi o in case isolate in prossimità però della panetteria e della macelleria di campo. I magazzini non vengono istallati a caso, ma sono destinati a servire più tardi di piazze di scambio nel caso di rifornimento allo stazionamento del Gruppo di sussistenza. Questo genere di rifornimento è la regola generale dal 1951, mentre gli altri modi di rifornimento in viveri e foraggi formano delle eccezioni.

Lo stazionamento di una Compagnia di sussistenza serve quindi nel medesimo tempo quale piazza di rifornimento per la metà delle truppe di una Divisione. I treni di rifornimento motorizzati vi si recano ogni notte per ritirare i viveri e i foraggi che non si trovano sul posto, e ricevono in tutti i casi il pane, la carne, l'avena e la posta. Nella stessa notte la colonna di trasporto motorizzata del Gruppo sussistenza assicura i trasporti di tutte le merci provenienti dai dintorni e dalle retrovie.

L'impegno di un Gruppo di sussistenza è quindi una vasta gestione che lavora 24 ore su 24. La sua dislocazione non può venire effettuata che per fasi successive. Il suo armamento si avvicina molto a quello della fanteria, e gli permette di difendersi da solo per un certo tempo.

I PICCIONI VIAGGIATORI NELLA STORIA /

Ten. Fausto Franchini.

*«L'âme de la Patrie palpite sous leurs petites ailes»
Paul de St. Victor.*

Circa 3000 anni a. C., i piccioni messaggeri, addomesticati in Egitto, erano già in uso presso i Romani.

Bruto e Irzio se ne servivano per consultarsi, mentre Marcantonio assediava uno di essi.

A Roma gli scommettitori appassionati che non potevano assistere alle emozionanti vicende della lotta, inviavano i loro servi, i quali mettevano in libertà i piccioni, apportatori zelanti di buone o di cattive notizie.

Dalla colomba dell'Arca di Noè, umile decana del servizio postale aereo, l'arte di ammaestrare i piccioni ha fatto molti progressi. Questi volatili furono introdotti più tardi, prima del secolo XIX, nel Belgio e nella Francia.